

Rete imprese Italia non chiude alle novità

## Malavasi: se ne può discutere

DI GIAMPIERO DI SANTO

Se ne può parlare, ma in questo momento l'Italia e le imprese hanno bisogno di altro. Commenta così, **Ivan Malavasi**, presidente pro tempore di Rete Imprese Italia (riunisce, Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confindustria e Confesercenti) la proposta di innalzare da 15 a 30 dipendenti la soglia di applicabilità delle norme dello Statuto dei lavoratori, in particolare dell'articolo 18 sul licenziamento senza giusta causa. **Malavasi**, che a fine settembre ha presentato il Manifesto delle imprese per l'Italia messo a punto da Rete Imprese Italia con Confindustria, Abi, Alleanza delle cooperative e Ania, in proposito ha pochi dubbi: «Crede davvero che in questo momento, se le aziende avessero ordini e lavoro in abbondanza, si rifiuterebbero di assumere per non superare il tetto di 15 dipendenti?», dice a *ItaliaOggi*. «Se così fosse, con la mia impresa non avrei a suo tempo superato quel tetto, visto che ho 50 dipendenti. Purtroppo il problema dell'Italia e delle



Ivan Malavasi

aziende, in questo momento, è un altro». Quale? «Rilanciare l'economia e creare posti di lavoro» dice **Malavasi**. Che, come imprenditore, sostiene di avere la necessità impellente di «trovare lavoro per la mia azienda e per i dipendenti che ho. Certo, è vero che l'Italia ha bisogno di mobilità del mercato del lavoro in entrata e in uscita, ma finora questo tema è stato affrontato senza un disegno strategico e con soluzioni spot che non prevedono pari dignità tra flessibilità in entrata e in uscita. E poi oggi l'Italia ha un problema di crescita, non di licenziare».

— © Riproduzione riservata —

